

Il consumo di alcol nella provincia di Viterbo I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2012-15

Il consumo di alcol è associato a numerose malattie croniche e può creare dipendenza; provoca, inoltre, come effetto immediato, alterazioni psicomotorie che espongono a un aumentato rischio di incidenti stradali, comportamenti sessuali a rischio, infortuni sul lavoro, episodi di violenza. Si stima che in Italia siano almeno 30.000 le morti causate dall'alcol, che risulta essere la prima causa di morte tra i giovani fino ai 24 anni di età, in relazione principalmente agli incidenti stradali.

I rischi di danni alcol-correlati dipendono dalla quantità di alcol bevuta abitualmente, da quella assunta in una singola occasione, dalle modalità e dal contesto di assunzione dell'alcol, dalle caratteristiche individuali. Le istituzioni sanitarie internazionali e nazionali hanno individuato livelli e modalità di consumo che comportano rischi per la salute modesti, tali da poter essere considerati accettabili; se vengono superati tali limiti, il consumo di alcol è definito a maggior rischio. Sia l'Organizzazione Mondiale della Sanità sia l'Unione Europea hanno elaborato strategie per il contrasto al consumo nocivo di alcol, che mirano a intervenire sul contesto per rendere più facili le scelte salutari da parte dei cittadini. Questo approccio è stato adottato dall'Italia con il programma "Guadagnare Salute", che la Regione Lazio ha inserito nel Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018.

In Italia, sulla base dei dati PASSI del periodo 2012-2015, si stima che il 17% dei 18-69enni abbia un consumo di alcol a "maggior rischio" per la salute, per quantità o modalità di assunzione.

Consumo a maggior rischio
 per regione di residenza

Passi 2012-2015



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

Consumo di alcol a rischio (ultimi 30 giorni)
 ASL Viterbo – PASSI 2012-2015 (n = 1407)

Consumatori di alcol a rischio ¹	21%
- Forti consumatori di alcol ²	5%
- Consumatori di alcol fuori pasto ³	7%
- Consumatori <i>binge</i> ⁴	12%

¹ forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*

² uomo che ha consumato in media al giorno 2 o più

unità alcoliche o donna che ne ha consumate 1 o più

³ chi consuma alcol prevalentemente o solo fuori pasto

⁴ uomo che ha consumato 5 o più unità alcoliche in una singola occasione o donna che ne ha consumate 4 o più

Consumo di alcol a rischio (ultimi 30 giorni)
 ASL Viterbo – PASSI 2012-15 (n = 1407)

nei due sessi	Uomini	30%
	Donne	13%
nelle classi di età	18-24 anni	42%
	25-34 anni	29%
	35-49 anni	17%
	50-69 anni	16%
nei diversi livelli di istruzione	Nessuna/elementare	16%
	Media inferiore	20%
	Media superiore	22%
	Laurea	24%
nelle diverse situazioni economiche	Molte difficoltà	20%
	Qualche difficoltà	19%
	Nessuna difficoltà	24%
cittadinanza	Italiana	22%
	Straniera	16%

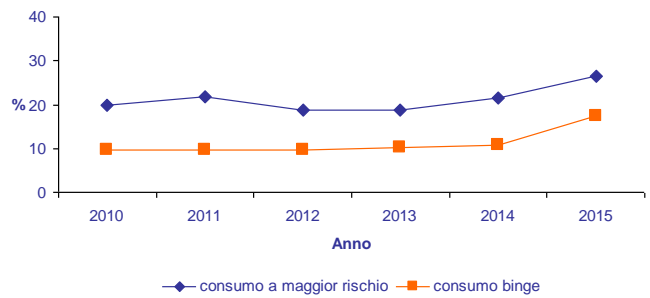
Il consumo di alcol nell'ASL di Viterbo

Nella Provincia di Viterbo, si stima che il 63% delle persone tra i 18 e i 69 anni consumino alcol e che il 21% siano consumatori di alcol a rischio¹. Questo comportamento è più diffuso tra gli uomini, nelle classi di età più giovani, nelle persone con un livello di istruzione alto e in quelle italiane. In particolare, il 5% degli intervistati sono forti bevitori². Tra le modalità di consumo di alcol a rischio, assume particolare rilevanza il *binge drinking*³, che nella provincia di Viterbo è riferito dal 12% degli intervistati, in percentuale maggiore dai giovani (dal 22% dei 18-24enni al 7% dei 50-69enni) e dagli uomini (18% rispetto al 6% delle donne).

Trend del consumo di alcol a rischio

Nella Provincia di Viterbo, la percentuale di consumatori di alcol a rischio è aumentata nel corso degli anni, passando dal 20% nel 2010 al 26% nel 2015; in particolare, sono aumentati i consumatori *binge*, che sono passati dal 10% al 18%.

Consumo di alcol a rischio e consumo binge (%) nell'ASL di Viterbo
PASSI 2010-2015

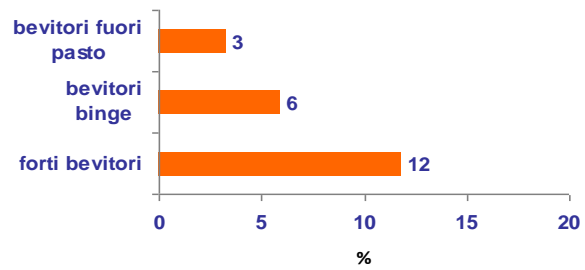


L'attenzione degli operatori sanitari

Tra i fattori di rischio comportamentali, il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza, anche tra gli operatori sanitari. Nella Provincia di Viterbo, solo una piccola parte degli consumatori di alcol a rischio (6%) ha ricevuto il consiglio sanitario di bere meno; questa percentuale sale al 12% per i forti bevitori.



Categorie di bevitori a rischio consigliati di bere meno da
un operatore sanitario (%)
ASL Viterbo - PASSI 2012-2015



Conclusioni

La maggioranza della popolazione dell'ASL di Viterbo ha un comportamento responsabile rispetto all'alcol. Tuttavia, si stima che un adulto su 5 abbia abitudini di consumo considerate a maggior rischio per quantità o modalità di assunzione. I consumatori a rischio sono circa due su sei tra gli uomini e uno su due tra i più giovani.

In base alle indicazioni del programma Guadagnare Salute, è importante che gli operatori sanitari dedichino attenzione al consumo di alcol dei propri assistiti, in modo da consentire l'identificazione precoce dei soggetti a rischio. Secondo i dati Passi solo poche persone con consumi a maggior rischio riferiscono di aver ricevuto il consiglio di moderare il consumo da parte di un operatore sanitario.

Per quanto riguarda gli interventi finalizzati a ridurre i danni causati dall'alcol, sono efficaci politiche e normative che ne regolano la commercializzazione, in particolare il prezzo, la reperibilità e l'accessibilità del prodotto.

Nell'ottica del programma Guadagnare Salute, è fondamentale intervenire sul contesto per rendere più facili le scelte salutari: far diventare l'alcol meno facilmente reperibile ed eliminare la pubblicità di bevande alcoliche rappresentano interventi appropriati per la riduzione degli effetti nocivi dell'alcol.

Inoltre, le campagne di informazione e i programmi di educazione alla salute giocano un ruolo chiave nella sensibilizzazione sull'argomento, favorendo l'accettazione di politiche e misure rivolte alla riduzione del consumo.

